

arabi affermano che non si deve leggere questo libro, mi è sembrato giusto leggerlo». Giusto per lui, naturalmente: le motivazioni della vera cultura, sono, in genere, un po' più ampie. Ma l'atteggiamento di costui dice chiaramente su quali basi poggino oggi la cultura e l'informazione: sullo scandalo vero o artefatto, sul gusto della provocazione ad ogni costo; perché, ahimè, i sensi (non si tratta più di cervello, ma di sensi) sono ormai talmente sfatti e impotenti, che, per quanto opportunamente titillati, non si risvegliano neanche alla voce del padrone: cioè alla voce dell'industria, qualunque essa sia.

In quanto a Rushdie, egli mi piace ancor meno dei suoi lettori. Gli integralisti islamici hanno fatto uno sciocco errore, a farne un martire. Non mi piace chi svillaneggia una religione: tanto più se questa religione è stata la sua. La religione, anzi, le religioni, sono una cosa troppo seria, perché qualcuno - specie uno scrittore di mezza tacca - si permetta di deriderle oscenamente. Le religioni non sono tutte uguali, come afferma scioccamente chi non conosce nessuna di esse; ma hanno tutte un'esigenza fondamentale: che è l'esigenza altamente razionale di una risposta trascendente ai perché della vita; ed è dura a morire la fiducia oscura, trasmessa dai padri, che Qualcuno, oltre a noi, sia responsabile della vita; è il grido di speranza del poeta latino che traversa i secoli: «Non sono destinato a morire interamente». E ogni religione ha i suoi martiri e i suoi eroi, spesso sconosciuti. Mi ha colpito, in un libro poco noto: «Diari di dame di corte dell'antico Giappone», edito da Feltrinelli, l'intensità dell'esperienza spirituale fatta da donne così lontane da me nello spazio, nel tempo, nella civiltà, nelle scelte di vita. Mi ha colpito il passo di un autore greco, secondo il quale ad una donna ateniese nacque una bambina, normale in tutto, fuorché nella straordinaria bruttezza del volto. La madre, disperata, la portò al tempio di Venere, la dea della bellezza; e la gettò in terra davanti all'altare. «Prenditela - disse - o rendila più bella; perché con questa faccia una donna non

può vivere». Racconta lo scrittore che la bimba visse, e diventò straordinariamente bella.

Perché credere che sia leggenda? Non può il furore della fede strappare un miracolo al Dio vero, anche se pregato con nomi falsi e bugiardi? E mi ricordo bene quanto mi turbò, a vent'anni, un verso di Catullo; e non era un verso d'amore. Catullo descriveva l'ingresso in un banchetto di Prometeo, il semi-dio amico degli uomini, che rubò per essi il fuoco dalla dimora degli dei; e per questo fu da Giove sottoposto a un terribile supplizio, quindi da esso liberato: «Egli entrò -

dice il testo - ostentando i segni gloriosi dell'antica pena». Non sapevo allora che dietro Prometeo si disegnava la figura di Uno destinato a inverare in Sé tutte le fedi, e tutti i sogni di redenzione dell'umanità.

No, Rushdie non mi piace. E merita di finire nel Partito radicale; il quale, manco a dirlo, gli ha già offerto una candidatura per le elezioni europee. E si merita anche il premio Pedrocchi per la libertà di opinione; e si merita ogni altro riconoscimento degno della nostra epoca, del suo genio, della nostra cultura.

telescrivente

Stanchi di accompagnare funerali

Assassinati per la terra

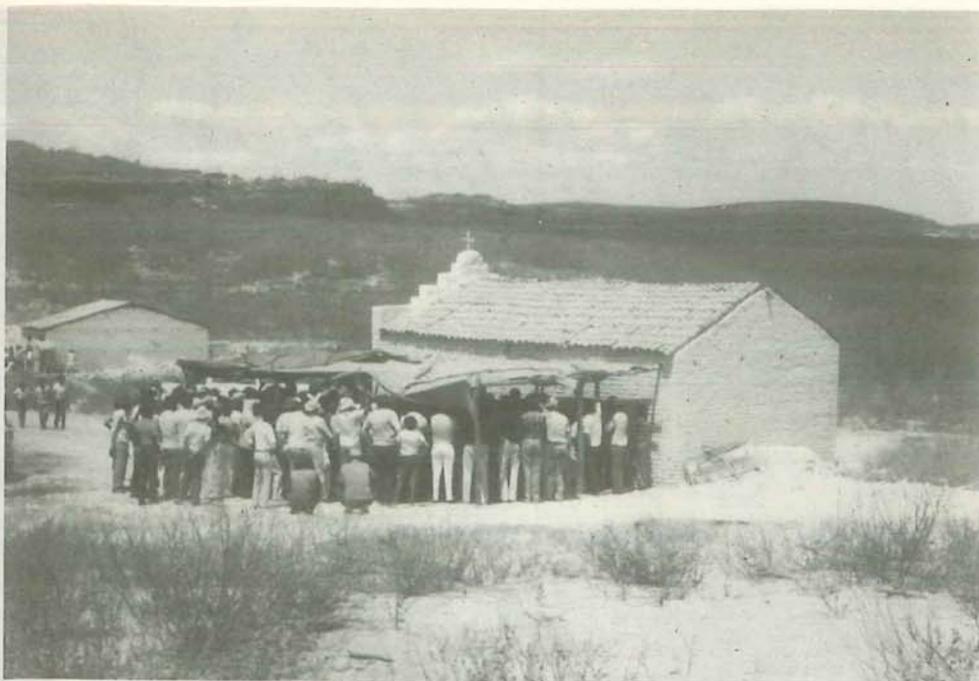
Carissimi, oggi comincio, non so quando finirò, e sarà ancora più difficile sapere quando arriverà questa lettera. E' una lettera fuoco d'artificio: si divide in vari spezzoni, con destinatari differenti. Vi mando questa collana, è artigianato indigeno, con sicurezza.

Gli indios sono «gli unici autentici brasiliani». Resistono da 500 anni. Ridotti a vivere ai margini, attaccati, assassinati, ancora trovano il tempo di fare ornamenti, pura gratuità e segno di speranza: dalla stessa natura che serve per fare armi per produrre e difendersi, viene la materia per abbellire il corpo ed entrare in contatto con tutti gli spiriti del mondo.

In questa collana, di brasiliano c'è il... prezzo (per noi bianchi civi-

lizzati). Questo semplice artefatto è venduto al £ 1.400, il valore di una giornata di lavoro. Siamo in una situazione economica senza precedenti. Non sto esagerando. I prezzi sono stati liberati, ed i salari ancora no. Nessuno rispetta il prezzo ufficiale e la merce scompare, come sta succedendo con la carne, le uova, il latte. Un kg. di carne di gallina vale una giornata e mezzo di lavoro, un uovo vale una terza parte.

La crescita economica è dello 0,8%, ma in marzo abbiamo avuto il saldo commerciale maggiore degli ultimi 20 anni, 1.600.000.000 di dollari. Si produce meno e si esporta di più (la nostra moneta è stata svaloriata del 10% rispetto al dollaro). Qui rimangono i resti, le strade nazionali impraticabili, gli ospedali disattivati, scioperi



Contadini riuniti nel sertão, dal libro **Sertão immagini dal Nordest del Brasile**.

«selvaggi» - dicono i padroni - solo perché gli operai occupano fabbriche - ripartizioni - terre.

L'area del Governo fa fatica a scegliere un candidato alla Presidenza. Per evitare di consegnare il Paese alla Sinistra o ai socialdemocratici, dovranno riunirsi Centro e Destra: così vogliono i militari. Sarà difficile per tutti governare il paese.

Noi abbiamo preparato una giornata di denuncia e condanna per tutti gli assassinati nell'area rurale del Parà: tutti i familiari delle vittime a Belém. Con loro, personalità artistiche, popolari e persone di nome nell'area politica ed ecclesiale per una grande manifestazione in piazza. In un secondo momento, quello di denuncia vera e propria contro Governo, forze paramilitari, agrari e contro la giustizia che finora ha condannato solo un pistolero... con la presenza di stampa, TV, Partiti e organizzazioni nazionali ed internazionali, Vescovi e, naturalmente i familiari delle vittime. Sono in tutto - in dieci anni - quasi 500 persone morte, senza contare feriti, case bruciate, torturati, espulsi...

Vi mando il Dossier che la C.P.T. (Commissione Pastorale della terra) ha preparato: fate la propaganda più ampia possibile, inviando anche lettere o messaggi di solidarietà, invitando le organizzazio-

ni che conoscete a partecipare, mandare soldi... Siamo stanchi di accompagnare funerali, vogliamo i nostri leaders vivi, la lista continua. Il caso Parà non è unico in Brasile.

Le forze di opposizione si uniscono, cominciano o tentano di lavorare insieme. E' un processo lento ma reale. La stessa candidatura di Lula a Presidente ha il consenso di forze multiple: il Partito dei Lavoratori, il Partito Comunista del Brasile (il più forte dei due), i Verdi, il Partito Socialista. Si sperano altre adesioni. Nell'ambito delle organizzazioni popolari e sindacali, le alleanze sono ancora più comuni. Nonostante che la DC Uruguayana non abbia appoggiato la Sinistra nel Plebiscito, nonostante che una minoranza (8%) dentro la Isquierda Unida Peruviana possa dare la maggioranza alla destra, nonostante le difficoltà di mantenere unito il fronte del No Cileno, il processo va avanti.

La storia comincia ad essere una maestra con qualche alunno (finalmente!).

Mi pare che l'Europa globalmente sia pochissimo sensibile al processo politico e lo voglia controllare al massimo con una economia più sana e una democrazia formale. Siamo ancora comunque considerati sguatterri, braccianti e ma-

novali, fannulloni e i bambini ritardati del mondo. Il braccio non la mente. Un povero non pensa:... dice sciocchezze! Ma i poveri impoveriti fanno paura: la rabbia, la rivolta e la paura cominciano a non essere più stupidaggini di sottosviluppati. E c'è qualcuno che comincia a «pensare» al socialismo, rivoluzione, teologia, cultura, integrazione latino-americana. E' una luce in fondo al tunnel... che non si spegne più.

P. Primo Battistini
TV. Barão do Triunfo 3151
Bairro do Marco
Caixa Postal 1505
Belém, Parà - Brasil

DOMENICA 24 Settembre
Modena, Cinema Tof,
Via Ganaceto 115
ore 15,30

Convegno organizzato dalle
riviste «Frate Francesco» e
«Messaggero Cappuccino»

Vangelo ed Ecologia dialogo sui massimi sistemi

Partecipano:
P. Ernesto Balducci
della rivista
«Testimonianze»;

Gianozzo Pucci
pubblicista, curatore della collana
«Quaderni d'Ontignano»;

P. Bernard Przewozny
presidente del Centro
Interfrancescano di Studi
sull'ambiente;

Aldo Sacchetti
medico igienista, responsabile
dell'Ufficio Igiene della
Regione Emilia Romagna;

P. Dino Dozzi
docente di Sacra Scrittura
all'Ateneo Antonianum di Roma.